

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1353 - 25 Ottobre 2026 – 30^a Dom. del Tempo Ordinario / A

Amore per Dio e amore per il prossimo...

Il brano della prima lettura di questa domenica è tratto dalla parte del libro dell'Esodo definita "*Codice dell'Alleanza*", poiché vi sono contenute una serie di prescrizioni che il popolo di Israele doveva osservare per non tradire l'Alleanza con Dio. In particolare, nel brano che viene sottoposto alla nostra attenzione sono espresse una serie di regole il cui scopo era quello di garantire rispetto e protezione per le persone più fragili e indifese della comunità: il forestiero, l'orfano, la vedova e il povero. Attenzione, però. Non siamo in presenza di una serie di comandamenti tesi a regolare una situazione giuridica di convivenza sociale, né di una serie di norme che invitano alla semplice solidarietà tra i membri della comunità. Il testo proclamato, in realtà, definisce lo **stile di vita del credente**, poiché indica che nella tradizione biblica la fede non si fonda su idee e concetti astratti, ma richiede un impegno concreto e fattivo che porta chi crede a identificarsi e comportarsi come Dio, che si prende cura di ogni persona con amore e tenerezza. I comandamenti che tendevano a proteggere i più deboli, tuttavia, non erano gli unici che un ebreo era tenuto ad osservare. Al tempo di Gesù i precetti previsti dalla legge ebraica erano talmente numerosi (*più di seicento*) che alcuni rabbini si interrogavano su quale fosse quello più importante, mentre invece altri rappresentanti del giudaismo erano contrari a individuare una gerarchia, poiché ritenevano che tutte le prescrizioni avessero pari dignità e importanza. Ma Gesù, rispondendo al fariseo che lo interroga sulla questione, indica una terza via, fondendo insieme due testi dell'Antico Testamento: alla preghiera dello *Shemà* (Dt 6, 4-5), con cui si dichiara l'amore verso Dio, collega il comandamento che proibisce la vendetta e prescrive l'amore verso il prossimo (Lv 19, 18). **L'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono inseparabili e costituiscono il fondamento della fede cristiana**, la cui sintesi essenziale è espressa nelle parole pronunciate da Gesù durante l'ultima cena: «*come io vi ho amato, così amatevi anche voi*» (Gv 13, 34). In Cristo siamo chiamati a guardare l'umanità del nostro prossimo con gli stessi occhi con cui Dio guarda ogni creatura e siamo chiamati a portare nel mondo quell'amore che salva che per primi abbiamo ricevuto.

■ A 400 anni dalla consacrazione della Basilica Vaticana, un documentario racconta la storia della scoperta della tomba e delle reliquie dell'Apostolo.

“PÈTROS ENÌ”, IL DOCUMENTARIO SULLA SCOPERTA DELLA TOMBA DI PIETRO.



Nei primi mesi del 2027, arriverà nelle sale cinematografiche *Pètros enì*, documentario che ripercorre una delle vicende più affascinanti della storia della Chiesa Cattolica: la scoperta della tomba del Principe degli Apostoli e il ritrovamento delle sue reliquie. “*Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia*

Chiesa” dice Gesù al pescatore di Betsaida. E proprio tra le pietre si snoda il percorso di *Pètros enì*. A guidare gli spettatori tra le vie della Necropoli Vaticana sarà l'attore statunitense Chris Pratt.

Tutto ha inizio da una semplice domanda: «Com'è possibile che un semplice pescatore abbia ispirato una tale grandezza?» si chiede Pratt. La risposta è nel titolo del documentario, *Pètros enì*, cioè Pietro è qui. Perché è proprio sotto quell'altare che è stato sepolto e riposa tuttora il Principe degli Apostoli ma, per averne la certezza, ci sono voluti anni, studi, ricerche, errori. E, soprattutto, il coraggio di un papa, Pio XII, che decise di iniziare i lavori di scavo là dove nessuno aveva mai osato prima; e la competenza e il rigore di una donna, Margherita Guarducci, la studiosa che, per prima, riuscì a tradurre e comprendere il significato di quella incisione: *Pètros enì*.

Il documentario ripercorre, con immagini suggestive e inedite, il tempo intercorso tra la decisione di papa Pacelli di iniziare gli scavi sotto la Basilica Vaticana, nel 1939, e l'annuncio dell'identificazione delle ossa di san Pietro fatto da Paolo VI nel 1968. Nel mezzo c'è un vero e proprio giallo storico - archeologico che comincia ad offrire indizi significativi nel 1941 quando i sanpietrini (gli operai addetti alla manutenzione della Basilica) entrano per la prima volta in quella che si rivelerà essere una grande necropoli romana, una città dei morti in cui tombe e i simboli pagani si mescolano a quelli cristiani. L'imperatore Costantino l'ha fatta

interrare quando ha edificato la prima basilica e, per questo, la necropoli si è conservata perfettamente. Ci sono mausolei grandi e tombe più piccole, sarcofagi, iscrizioni, volti come quelli di due bambini morti a causa della peste.

È in quella necropoli che gli operai di Pacelli, scavando al buio tra la polvere e fango, a volte immersi nell'acqua fino alle ginocchia, trovano una tomba terragna. È circondata da altre sepolture ma è l'unica sormontata da una piccola edicola funeraria, due semplici colonne addossate a un muro rosso che presto vengono identificate con il Trofeo di Gaio: "Se infatti vorrai uscire verso il Vaticano o sulla via di Ostia, vi troverai i trofei di coloro che fondarono questa Chiesa" diceva il giovane presbitero secondo quanto riferito dallo storico Eusebio di Cesarea. Quella semplice tomba a fossa, dunque, è la tomba di Pietro, concludono gli archeologi. Peccato, però, che sia vuota. Di san Pietro o, meglio, dei suoi resti, non c'è traccia. Questo non inficia il valore straordinario della scoperta ma, certo, la delusione è tanta.

È qui che subentra Margherita Guarducci, la più grande epigrafista del XX secolo che riesce a interpretare il significato di uno dei tanti graffiti lasciati sul cosiddetto muro "G", posto alla destra dell'edicola funeraria: «*Pètros enì* vuole dire "Pietro è qui" oppure "Pietro è qui dentro" o ancora, meno probabilmente, "Pietro è in pace"». Da questa convinzione prendono il via le ricerche che portano, finalmente, a trovare le reliquie di Pietro, fatte inizialmente dissotterrare da Costantino per dare loro una collocazione più degna in un loculo nel muro "G", dove si trovano tuttora. A identificare le ossa ritrovate in una cassetta di legno, miste a terra, detriti e a filamenti di stoffa rossa, è l'antropologo Venerando Correnti: appartengono a un unico individuo, un uomo robusto che, al momento della morte, aveva tra i 60 e i 70 anni. Curiosamente non ci sono i piedi ma questo avvalora ulteriormente la tesi che si tratti dei resti di san Pietro che, com'è noto, ha voluto essere crocifisso a testa in giù, pratica che può causare proprio il distacco delle ossa dei piedi. Il 29 luglio 1968 Paolo VI annuncia lo straordinario ritrovamento.

La ricostruzione storica di *Pètros enì* è impreziosita dall'intervento di papa Leone XIV: «Quando guardiamo allo splendore di San Pietro e al colonnato che si apre con un abbraccio al mondo, è bello ricordare perché questa Basilica è stata costruita proprio qui. E il motivo è che questa terra è bagnata del sangue dell'Apostolo: qui è stato infatti martirizzato, Simone di Betsaida, il pescatore che Gesù ha ribattezzato Pietro e al quale ha detto: "Su questa Pietra edificherò la mia Chiesa».



Sintesi e stralci di un articolo di Tiziana Lupi pubblicato sul sito internet www.avvenire.it.

LA LITURGIA DELLA 30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Antifona d'ingresso

*Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. (Sal 104, 3-4)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che per amore continuamente crei e rinnovi il mondo, donaci la gioia di un cuore libero e pacificato, capace di amare te sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Es 22, 20-26)

Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.

Dal libro dell'Esodo.

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 17)

Rit: Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore. (Rit.)

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. *(Rit.)*

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. *(Rit.)*

SECONDA LETTURA (1Ts 1, 5-10)

Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 14, 23)

Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia

VANGELO (Mt 22, 34-40)

Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». – **Parola del Signore.**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(alle seguenti parole sottolineate tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, che indica nel comandamento dell'amore la sintesi di tutta la vita cristiana.

Preghiamo insieme, dicendo: **Salvaci, Signore.**

1. Per il Papa, i Vescovi, i presbiteri e i diaconi: custodiscano il popolo di Dio con sapienza, insegnando a tutti la via della carità evangelica. Preghiamo.
2. Per gli uomini della scienza e della tecnica: il loro impegno sia a servizio della dignità umana e sia orientato a migliorare le condizioni di vita di ogni individuo nel rispetto del creato. Preghiamo.
3. Per quanti sono impegnati nel servizio al prossimo: siano segno della presenza amorevole di Dio che sostiene il cammino di ogni persona, anche nei momenti più difficili. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: illuminata dall'insegnamento di Gesù, possa amare Dio sopra ogni cosa e riconoscere nel prossimo, specialmente in chi è più fragile, il volto del Signore. Preghiamo.

C – Esaudisci, o Padre, le preghiere di questa comunità riunita attorno all'altare per celebrare con fede il sacramento del tuo Amore. Per Cristo nostro Signore.

Notte dei Santi

31

ottobre

Ore 21:30-23:30 | Adorazione con canti

Ore 23:30 | Santa Messa di Tutti i Santi



Parrocchia Santa Maria
Domenica Mazzarello



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 25 OTTOBRE 30^A DEL TEMPO ORDINARIO	Festa di inizio del Catechismo Ore 11.30: Celebrazione Santa Messa con tutti i gruppi di catechismo. Affidamento del mandato ai catechisti. A seguire pranzo comunitario (ognuno porta qualcosa), giochi per bambini e ragazzi
MARTEDÌ 27	Ore 16:45: Catechesi 2 ^A anno Comunioni
MERCOLEDÌ 28	Ore 15:30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 29	Dalle ore 09:30 alle ore 13:00 e dalle ore 16:30 alle ore 20:00 <u>Giornata dedicata all'Adorazione Eucaristica</u>
VENERDÌ 30	Ore 17:00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 19:30: Incontro Gruppo Giovani (fino alle ore 20:30) Ore 21:30: Incontro della corale della Parrocchia. Prove di canto per la liturgia della Domenica
SABATO 31	Notte dei Santi Ore 21:30 – 23:30: Adorazione Eucaristica con canti Ore 23:30: Santa Messa di Tutti i Santi
DOMENICA 1 NOVEMBRE SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI	Ore 10:00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10:15: Catechesi 2 ^A e 3 ^A anno Cresime Ore 11:30: Catechesi 1 ^A anno Comunioni Ore 11:30: Catechesi 2 ^A anno Comunioni Ore 11:30: Catechesi 1 ^A anno Cresime

Prende il via "Musica e liturgia", il nuovo cammino diocesano di formazione dedicato al canto e alla musica per la liturgia. Il primo incontro sarà "**Cantare l'Avvento**", sabato 31 ottobre, seguito poi da altri appuntamenti. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Diocesi di Roma e su RomaSette.

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
	Telefono: 06.72.17.687		
	Fax: 06.72.17.308	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08:30 18:30
	Email: parrocchia.smdm@gmail.com		
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	SABATO	08:30 18.30
	Instagram: www.instagram.com/parrocchiasmdmazzearello		
	Facebook: https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello	DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16:30 alle ore 18:30		<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	